

2024

VIVERE NEL PRESENTE LE AUTO DEL PASSATO.....



***VIVERE NEL PRESENTE LE AUTO DEL PASSATO:
conosciamole, ritroviamoci***

Coordinamento: Consiglio Direttivo

Comitato di Redazione:

*Edoardo CIMA
Mauro ELMASTRO
Carlo Alberto GALLIZIA
Luca GALLIZIA
Tommaso MACRI'
Franco PANARO
Andrea SCARFO'
Vincenzo TRUDEN*

Hanno contribuito a questo numero:

*Silvio Alessio
Edoardo Cima
Pio Garelli
Carlo Alberto Gallizia
Luca Gallizia
Celso Nicco
Franco Panaro
Gabriele Panaro
Andrea Scarfò*

*A.S.V.A. Torino – Tel/Fax 011387157
Pubblicazione gratuita riservata ai Soci
n°21 Dicembre 2024*

ASVA TORINO – CONSIGLIO DIRETTIVO 2023-2026

Presidente	Luca GALLIZIA
Vice Presidente	Tommaso MACRI'
Consiglieri	Edoardo CIMA (Tesoriere) Mauro ELMASTRO Carlo Alberto GALLIZIA (Segretario) Franco PANARO Andrea SCARFO' Vincenzo TRUDEN
Probiviri	Guido CONTI Mario MASINO Piero VERCELLINO
Revisori dei conti	Ferdinando FRANZA Viviana FRANZA Roberto PULEO

SOMMARIO

- p. 1 Editoriale*
- p. 2 Riflessi(oni) di stagione*
Luca Gallizia
- p. 4 Breve ricordo*
Andrea Scarfò
- p. 6 Trasferiamo ai giovani la passione per le auto storiche*
Edoardo Cima
- p. 8 Racing is life*
Andrea Scarfò
- p. 10 Donne al volante*
Silvio Alessio
- p. 14 L'evento Interclub Piemonte-Valle d'Aosta*
Celso Nicco
- p.16 Gentlemen Drivers al Rallye di Montecarlo 1969*
Pio Garelli
- p.19 La mia passione per la BMW*
Gabriele Panaro
- p. 21 Gli eventi del 2024*
- p. 35 Siamo stati da...*

Cari soci, questo numero della nostra consueta rivista annuale nasce purtroppo orfano. Come tutti saprete, lo scorso giugno il nostro Consigliere, addetto stampa e coordinatore della pubblicazione, nonché mio carissimo amico Ugo ha preso un'altra strada, verso una meta sconosciuta dalla quale non tornerà più.

Mi è particolarmente difficile, oltre che doloroso, cercare di raccogliere l'eredità per offrirvi comunque un prodotto all'altezza. Mi conforta peraltro avere in questo il sostegno e l'aiuto di tutto il Consiglio Direttivo, e di tutti i soci che collaborano con i loro contributi, almeno finché non si troverà un più degno addetto stampa.

Confesso che ho cercato di defilarmi, non mi sentivo e non mi sento assolutamente preparato, ma il verdetto dei Consiglieri è stato inappellabile.

Da un anno a questa parte, la vita del Club resta pervasa da un fondo di tristezza, per la dolorosa perdita di amici, le cui voci sembra ancora di sentir risuonare nelle stanze dalla nostra sede. Pur tuttavia, abbiamo sempre cercato di ricominciare: "the show must go on", ma non è un male, secondo me. Come ogni volta ci siamo rimboccati le maniche e ce l'abbiamo messa tutta per offrire un programma di eventi interessante e divertente, anche per onorare la memoria di chi ci ha lasciato.

Nonostante le difficoltà, credo che il nostro 2024 sia stato caratterizzato da iniziative di buon livello che hanno riscosso in gran parte il vostro apprezzamento; ne parlerà più diffusamente il Presidente nelle sue riflessi(oni) di stagione.

Dobbiamo ora prepararci ad un nuovo anno che ci aspettiamo ricco di belle giornate insieme e di sfide impegnative, tra cui ricordo l'organizzazione del prossimo incontro con gli amici di Chambéry.

Mi scuso per il taglio personale che ho impresso a questo editoriale, che non dovrebbe in teoria essere troppo riferibile all'estensore.

Come sempre, a nome di tutto il Consiglio Direttivo auguro a tutti i soci, storici e nuovi, un anno sereno, e invito tutti a partecipare alla vita del Club, proporre iniziative e collaborare per aiutarci a migliorare .

Riflessio(oni) di stagione

di Luca Gallizia

A.S.V.A. As...va ! Si va..., si va avanti...però per tradizione e dovere su queste pagine devo guardare indietro, nello specchietto retrovisore, per riflettere su cosa è successo nel corso dell'anno.

Il nostro club ha una storia ormai lunga, ma il 2024 sarà ricordato come uno degli anni in cui l'imprevedibilità ci ha messo ancora alla prova. Tutti stavamo ancora provando a realizzare che Matteo non ci sedeva più accanto, che Ugo il 21 giugno ci ha lasciati e un'altra porta sul vuoto si è aperta nella nostra vita di club.

Per noi Ugo è sempre stato una risorsa, ossia una fonte di idee che opportunamente trasformate hanno generato del benessere per il club. Era sempre informato, aveva mille interessi e quando si entusiasmava per un progetto, diventava contagioso.

Ugo fin dalla sua iscrizione al club è stato portavoce della nostra associazione anche nella quotidianità, con il nostro stemma sulla giacca, sempre pronto a parlare con tutti della sua passione per i motori sentendosi fieramente lui un motore dell'A.S.V.A. E' così è stato.

Con la perdita in neanche un anno di Matteo e Ugo, la sensazione che il nostro Consiglio Direttivo ha provato è stata di vuoto, di silenzio, come immagino sia quando si vola con un aliante, senza il rumore dei motori, appoggiandoci sull'aria e cercando di mantenere una direzione comunque. Così il dovere di guardare avanti per il futuro del club non poteva che passare attraverso uno sguardo rivolto alla nostra storia e alla storia personale di Matteo e Ugo che insieme abbiamo voluto ricordare nel Memorial a loro dedicato con il raduno delle Vetture Classico Sportive. Un evento a cui insieme avevano lavorato per una passione condivisa per il mare, da solcare in barca a vela o esplorare in profondità con la maschera e le bombole.

Un evento tra Sanremo ed Imperia in cui ancora una volta l'imprevedibilità ci ha presentato il conto, questa volta sotto forma di una tempesta di vento che non ci ha lasciato salpare per una visita in battello al Santuario dei Cetacei che proprio Ugo e Matteo avevano fortemente voluto già nel 2023. Ma l'A.S.V.A. è resilienza allo stato puro, come abbiamo imparato in questi anni non semplici per infinite ragioni e quando si è famiglia, quando si è veramente amici ciò che conta è stare insieme e se invece che per mare ci siamo ritrovati a visitare un museo e passeggiare insieme per Imperia, i sorrisi non sono mancati perché siete voi soci i nostri motori, le nostre preziose risorse.

Proprio per l'ottima riuscita di questo Memorial, dobbiamo ringraziare Carlo Alberto, non solo perché nel suo ruolo di Segretario ogni giorno dell'anno si dedica al funzionamento burocratico del club, ma perché a questo evento ha dedicato anche parte delle sue vacanze estive. Ringraziare un Consigliere credo che sia un modo per ringraziare tutti i Consiglieri perché tutti dedicano molto del loro tempo libero al club secondo i loro specifici incarichi o attitudini. Infatti, per proseguire nei ringraziamenti, dobbiamo essere grati ad Andrea Scarfò che di questa monografia è diventato il redattore, non solo perché appassionato di scrittura, ma perché quando gli è stato chiesto di proseguire il lavoro di Ugo ha accettato con entusiasmo, per noi tutti e per Ugo, il suo grande amico con cui ha condiviso una vita fin dai banchi di scuola.

Questo Consiglio è stato eletto nel 2023, ma credo sia stato già messo alla prova a sufficienza. Siamo un gruppo che ha lavorato insieme nel 2024 e che avrebbe voluto fare ancora di più, che avrebbe voluto non annullare degli eventi per ragioni esterne

come nel caso della Pista, ma di certo è un Consiglio che sa gestire l'imprevedibilità. Leggerete le cronache dei nostri eventi del 2024 e spero non vediate l'ora di partecipare agli eventi che abbiamo pensato per voi per il prossimo anno che con il raduno Intersociale ci permetterà ancora una volta di onorare un gemellaggio che proprio in questi anni difficili si è dimostrato tutt'altro che un atto formale, come i nostri amici de La Manivelle ci hanno dimostrato in ogni occasione di incontro. Insieme a un sereno Natale, auguriamoci tutti un 2025 finalmente pacificato, che ci permetta di realizzare i nostri progetti, personali e di club.



Breve ricordo

di Andrea Scarfò

“Sì, va bene... appena arrivo a casa ci lavoro...” Queste parole, come ha efficacemente ricordato il nostro Presidente tempo fa, inquadrano bene il personaggio, il consigliere, l'amico, l'uomo Ugo Viora, come in tanti abbiamo avuto modo di conoscerlo.

Mi riesce difficile parlarne senza scendere nei ricordi troppo personali, vista la profonda amicizia che ci ha legati per tutta una vita, ora che questa frase non la sentiamo più.

Era uno che non riusciva a dirti di no: magari a volte brontolava, ma alla fine ce la metteva tutta per darti quello che gli avevi chiesto, nonostante la montagna di impegni che aveva. Raro che mancasse ad una riunione del Consiglio, dove portava sempre un apporto utile e concreto.

In occasione dei nostri raduni non mancavano mai le sue note di viaggio, anche quando non poteva essere presente, e in fase organizzativa si spendeva sempre senza risparmio, con un impegno e una dedizione spesso contagiosi. Con lui si lavorava bene...

Restano epiche le corse per chiudere in tempo la pubblicazione di fine anno, che non veniva mai pronta perché mancava sempre qualcosa, mentre i giorni passavano e il pranzo di fine anno si avvicinava a grandi passi; ce l'abbiamo sempre fatta però, e se ora ci leggete vuol dire che ci siamo riusciti comunque anche questa volta, come se fosse ancora qui ad aiutarci.

Al tavolo del Consiglio Direttivo sono ormai due i posti vuoti, e sono vuoti enormi, non solo per l'amicizia, ma anche per la mole di lavoro che i due, Matteo e Ugo, si sobbarcavano per il buon funzionamento del Club.

All'inizio di ogni riunione ora si percepisce un'aria strana, un po' tesa, perché la mancanza si sente eccome; poi si incomincia a lavorare, si chiacchiera, si scherza e l'atmosfera si distende, si cerca di far tutto per il meglio, anche per ricordare in modo degno gli amici che quei posti occupavano.

Viene spesso da pensare se sarebbero d'accordo o no con le nostre scelte, o se avrebbero da suggerirci qualcosa di meglio.

Va bene, amici, ci proviamo...



Trasferiamo ai giovani la passione per le auto storiche

di Edoardo Cima

Non è sempre agevole comprendere come trasferire ai giovani, figli o nipoti, la nostra passione per le auto storiche. Sembra che ormai non sia più possibile, per un giovane dei nostri tempi, tenere in mano un cacciavite o una chiave inglese, bensì solamente un tablet o uno smartphone. Eppure la situazione non è così drammatica. Se è calato l'interesse per la meccanica, non è stato così per la storia e le storie che hanno interessato il secolo dedicato allo sviluppo della motorizzazione. Un primo passo per far nascere la curiosità e l'interesse è quello di far partecipare i ragazzi ad eventi organizzati con auto storiche, meglio se in luoghi iconici o storici. Queste occasioni, oltre a generare una forma di orgoglio per avere la possibilità di viaggiare su auto che pochissimi altri posseggono e che mai si vedono usualmente nel traffico, gettano il seme della curiosità. Coltivare questo seme non è poi così difficile: nel poco tempo libero lasciato dalla scuola, dallo studio o dedicato ad attività sportive, l'aver sottomano una rivista dedicata al modello di auto sulla quale abbiamo viaggiato, e per la quale il papà o il nonno hanno fatto tanti sacrifici, per mantenerla in ottimo stato e perfettamente funzionante, fa nascere un insieme di curiosità. Quante ne hanno fatte? Dove è stata costruita? Esiste ancora lo stabilimento? Cosa ha particolare nello stile, nella carrozzeria e nella meccanica?

A questo punto, magari nelle vacanze estive quando il tempo abbonda un po' di più, ecco che mostrare dal vivo al futuro guidatore ciò che è possibile vedere delle parti meccaniche, spiegando esaurientemente le caratteristiche di quel modello, lo porterà a capire ad esempio che tra una Lancia Fulvia e un'Alfa Romeo Giulia vi è una differenza enorme a livello di progettazione.

Dopodiché, sempre con spirito di divertimento, un po' di manutenzione manuale non guasta: una bella lavata con spugna e shampoo, una pulizia degli interni, controlli vari.

Arrivati a questo punto, senza più insistere troppo, il seme porterà dei germogli, e se in qualche mercatino capiterà l'occasione di incappare in un modellino dell'auto storica di famiglia, ecco un altro motivo di soddisfazione. Di sicuro farà bella mostra di sé nella stanza dei ragazzi, riportando alla memoria i bei momenti trascorsi e stimolando il desiderio di contribuire con le proprie possibilità e capacità al proseguimento di questa passione ludica ed istruttiva.



Superfluo probabilmente, per chi apre queste pagine, specificare la citazione. La frase viene pronunciata da Steve Mc Queen, interprete del pilota americano Michael Delaney, in uno dei rari dialoghi del famoso film "Le Mans". Noiosissimo per la maggior parte del pubblico, vero oggetto di culto per gli appassionati di quattro ruote, specie da corsa.

Interpellato dalla bionda Elga Andersen, che a sua volta interpreta la bella vedova di un pilota morto nella 24 ore dell'anno precedente, su che significato possa avere questo correre e correre più veloce degli altri, in un rischio (in quegli anni, ricordiamo, il pericolo in pista era molto più alto) apparentemente insensato, lui se ne esce con il celebre "racing is life...anything happened before or after is just waiting".

Frase attribuita in originale all'asso tedesco degli anni '30 Hans Stuck, pilota delle incredibili Auto Union, che ben riassume l'intima essenza delle corse, senza bisogno di altre spiegazioni.

Fatte le debite proporzioni, a volte questa frase mi risuona in mente, quando noi semplici appassionati tiriamo fuori dal garage le nostre macchine, ci sistemiamo al volante e ce ne andiamo in giro, senza mete precise, apparentemente senza altro scopo che guidare, per il piacere del gesto. "Gioia di guidare" recitava anni fa un celebre slogan pubblicitario della BMW.

Può sembrare insulso, in quest'epoca in cui condurre un'auto per lo più non trasmette particolari emozioni: le vetture odierne sono molto più sicure, confortevoli e facili, anche troppo se si guarda un po' avanti e si arriva alla futura guida autonoma; ma l'esperienza della guida attuale mi appare sostanzialmente neutra, come l'aspetto esteriore di modelli tutti molto simili, in cui l'unico estro creativo sembra limitato ai ghirigori un po' assurdi delle luci.

Un'auto storica non va da sola, non frena autonomamente, non corregge da sé la traiettoria se ci si avvicina troppo al bordo strada, non accende i fari o il tergilcristallo di propria iniziativa. Quando sei a bordo di una storica, sei molto più coinvolto nel farla andare dove vuoi tu, calcolare velocità e spazi di frenata, e devi rimanere concentrato in quella sequenza di gesti, tanto più quanti sono gli anni che lei ha sulle spalle; ma proprio per questo, secondo me, l'esperienza della guida diventa appagante, nel realizzare quella specie di simbiosi uomo-macchina che rende un po' speciale anche il giretto più semplice.

Già la pura manovra di accomodarsi al posto di guida, accarezzare i comandi e controllare gli strumenti ti fa entrare in un'atmosfera particolare. Persino l'odore di ogni auto storica è peculiare e diverso. E poi viaggiare ascoltando la voce del motore, tanto differente da un modello all'altro, con l'orecchio attento anche a cogliere rumori insoliti forieri di qualche possibile guaio, pennellare come si deve le curve di una provinciale con poco traffico, andarsene in giro a caso: tutto diventa un gioco sicuramente un po' fine a se stesso, ma, come ogni gioco, divertente e gratificante di per sé, senza bisogno, appunto di giustificazioni. Guidare per il gusto di farlo, come un diciottenne neopatentato di tanti anni fa.

Così, anche per noi comuni "enthusiasts", come efficacemente si definiscono gli appassionati inglesi, racing is life, il senso è tutto lì, e non vorresti più scendere.



Donne al volante

di Silvio Alessio

Torino, Novembre 2024

Amici e Soci dell'ASVA eccomi di nuovo qui per questa piacevole consuetudine che mi vede coinvolto ormai già da un po' di anni. Tratterò come sempre un tema motoristico ma quest'anno protagoniste saranno le donne che numericamente in questo sport sono una percentuale molto bassa ma comunque decisamente degna di nota. Dedico questo elaborato al caro Ugo che in questo ultimo periodo dell'anno diventava un protagonista assoluto per garantire un prodotto finale, la nostra rivista, di assoluta qualità. Grazie ancora Ugo. Si parte.

DONNE AL VOLANTE

Maria Teresa de Filippis

La Contessa Maria De Filippis di Longano è stata la prima donna a qualificarsi per un GP di F1. Napoletana, classe 1926, già a 20 anni partecipò con una Fiat 1100S al giro della Sicilia. Mentre era nelle prime posizioni un guasto la fermò a Messina e dovette ritirarsi. Poi gareggiò in Classe Turistica con una Fiat Topolino. Fu prima nella Salerno-Cava dei Tirreni e seconda nella Sorrento-Sant'Agata. A Sala Consilina ebbe un'altra vittoria, questa volta sul bagnato. Poi debuttò nella Categoria Sport arrivando, a fine stagione, seconda nella classe 750 con una Fiat-Camen spyder. Dal 1949 al 1952 Maria partecipò ad una trentina di gare sempre nella Categoria Sport al sedile di una Giannini-Fiat, di una Urania e poi con una Giaur-Giannini. Collezionò 4 vittorie, 11 secondi e 2 terzi posti. Tra il 1953 ed il 1954, su Osca, ebbe 8 vittorie di classe, 4 secondi e 2 terzi posti. Nel 1955 si sentì pronta per gareggiare con auto più potenti. Le fu assegnata una Maserati A6 GCS (2000cc) con la quale vinse la Catania-Etna ed a fine anno fu seconda assoluta nel Campionato Italiano Sport classe 2000. Nel 1958 si sentì pronta per la F1, acquistò una Maserati 250F e si iscrisse al GP di Montecarlo ma non riuscì a qualificarsi per la gara. Sempre nel 1958 si iscrisse a tre GP (Belgio, Portogallo, Italia) ed in Belgio riuscì a tagliare il traguardo arrivando decima. Nel 1959 morì in un incidente il suo caro amico Jean Behra cui seguirono Eugenio Castellotti, Alfonso De Portago, Luigi Musso e Peter Collins. Maria decise che non sarebbe più salita su una monoposto. Nella sua carriera è doveroso ricordare anche 3 partecipazioni alla Targa Florio e 2 alla Mille Miglia. L'avventurosa vita di Maria finì l'8 Gennaio del 2016. Aveva 89 anni.

DIVINA...

Divina Galica, inglese classe 1944, sciatrice polivalente. Praticava discesa libera, slalom gigante e speciale, combinata e chilometro lanciato. Quando non c'era la neve si dedicava un pò alla F1 ed alla F2. Tra il 1976 ed il 1978 partecipò a tre GP, Inghilterra Argentina Brasile, con la Surtees TS16 e con la Hesketh 308E. Corse anche con i Kart, fece campionati in Thundersports S2000 e nel Truck Racing, corsa con i camion su circuiti da gara. Detto questo, una domanda. Ve la immaginate Divina nei panni di una donna di casa che lava i piatti e rifà i letti ? Io proprio no...

LELLA

Come non ricordare in questa carrellata di campionesse l'unica donna ad aver terminato una gara di F1 in zona punti. E per di più una pilota Italiana, Piemontese di Frugarolo (AL) classe 1941. Lei è Maria Grazia Lella Lombardi. Gli inizi furono in F3 e Formula 5000 come molti. Nel 1974, al volante di una Brabham-Cosworth, provò a

qualificarsi senza successo al GP d'Inghilterra a Brands Hatch. Nel 1975 su una March 751 si qualificò per il GP del SudAfrica ma si ritirò al 23° giro. Nel GP successivo, Spagna, riuscì di nuovo a qualificarsi. Dopo pochi giri dall'inizio la monoposto di Rolf Stommelen, perso l'alettone posteriore, piombò sulla folla causando 5 morti. La gara fu interrotta e la nostra Lella era sesta su 8 piloti rimasti in gara. I direttori di gara decisero di assegnare punteggi dimezzati ed alla nostra toccò quello storico mezzo punto che rimane ancora oggi il più positivo risultato di una pilota donna nella massima serie automobilistica su pista. Nel 1976, su Brabham e March 761, partecipò a 4 GP qualificandosi 2 volte (Austria e Brasile). Concluse la sua carriera nella Formula Nascar. Lella ci ha lasciato nel Marzo 1992 a soli 51 anni.

MICHELE, MA BELLE...

Michèle Mouton (classe 1951) da Grasse sulle colline a nord di Cannes, località nota in tutto il mondo per l'industria profumiera. E Michèle con la sua avvenenza avrebbe potuto essere una efficace testimonial per questi prodotti. Lei invece amava il rombo dei motori. Incominciò nel 1975 alla 24 Ore di LeMans con un team tutto femminile classificandosi al 21° posto assoluto vincendo la classe Prototipi 2 litri. L'anno dopo, 1976, vinse il Tour de France Automobile per poi passare agli sterrati. Nel 1981 la tedesca Audi la ingaggia e lei vince subito il Rally di Sanremo. Prima donna a vincere una gara mondiale Rally insieme all'Italiana Fabrizia Pons sua navigatrice in molte gare. Nel 1982 vince in Brasile, Grecia e Portogallo conquistando il secondo posto assoluto dietro Walter Rohrl. Nel 1984 e 1985, sempre su Audi, vince la Pike's Peak International Hill Climb negli USA. Nel 1986 passò alla Peugeot-Talbot vincendo il Campionato tedesco Rally. Quando nel 1987 fu abolita la classe B nei Rally Michèle si ritirò dalle corse. Nel 1988 diede vita alla "Corsa dei Campioni" in onore di Henri Toivonen. Michèle dal 2009 è dirigente della Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA). Quasi sempre presente al suo fianco la navigatrice Torinese Fabrizia Pons (classe 1955) l'unica donna ad aver conquistato punti nel mondiale WRC (campionato mondiale rally) in entrambi i ruoli, pilota e navigatrice.

Voglio ancora citare la Sudafricana Desirè Wilson che nel 1980 partecipò con una Williams alle qualifiche nel GP d'Inghilterra e la nostra Giovanna Amati che nel 1992 con una Brabham partecipò alle qualifiche in SudAfrica, Messico e Brasile senza riuscire a gareggiare e fu sostituita dal giovane Damon Hill.

Prima di chiudere voglio ancora citare una coppia, pilota e navigatrice, a me molto cara. Isabella Bignardi e Luisa Zumelli che con Opel Kadett e Lancia Stratos hanno spesso dato la paga a tanti maschietti. In realtà la navigatrice Luisa non la conosco ma sono contento di citarla. Isabella invece è una mia cara amica. E' lei che mi ha dato uno dei più grandi amori della mia vita, il mio cagnone Ryan. Grazie ancora Isabella.

Spero che dopo aver letto ciò che ho scritto siano in molti a ricredersi sulle facili battute "Donne al volante pericolo costante" e "Donne e motori gioie e dolori". Adesso chiudo sul serio. Spero di vedervi in molti al Pranzo di Natale e potremo farci gli auguri.

Silvio Alessio



Lella Lombardi



Michèle Mouton



Maria Teresa De Filippis



Isabella Bignardi-Luisa Zumelli



Fabrizia Pons

L'evento Interclub Piemonte-Valle

d'Aosta

**Riflessioni sui significati e sugli obiettivi
di questo appuntamento prossimo a celebrare la sua 34° edizione**

di Celso Nicco

Parlare del Raduno InterClub significa per me ripercorrere le tappe di un processo di graduale e reciproca collaborazione tra Associazioni di Motorismo Storico Federate all'A.S.I., all'insegna di due fondamentali principi e cioè l'amicizia e il dialogo: due termini tra loro connessi in un rapporto di natura conviviale e costruttiva al tempo stesso, nel senso che il desiderio della reciproca frequentazione si lega a quello di dare vita ad un progetto di natura culturale, quello cioè di promuovere e sviluppare il patrimonio costituito dai mezzi storici dei Soci delle rispettive Associazioni.

Un moto libero e spontaneo volto ad esprimere collettivamente la propria passione, in uno spirito di chiara valenza culturale, realizzato attraverso l'accostamento del patrimonio dei mezzi storici alle bellezze artistiche, museali e paesaggistiche delle località di volta in volta prescelte per lo svolgimento dell'Evento: accanto a questa connotazione culturale, v'è quella della presentazione al pubblico del parco motoristico, in uno spirito divulgativo e volto a promuovere l'immagine del motorismo storico presso vaste fasce di pubblico, soprattutto presso i giovani, quasi a costituire un "Museo itinerante".

A questo proposito, riporto un passo di un articolo contenuto nella monografia dedicata alla 31.a Edizione tenutasi ad Asti il 3 Luglio 2022 a cura del Club C.A.M.E.A.:

"L'InterClub è stato paragonato più volte ad un Museo itinerante: ed in effetti il paragone è azzeccato. Chi si reca in visita ad un Museo per accostarsi al mondo del Motorismo Storico (si pensi al caso delle scolaresche) ha occasione di vedere i più svariati tipi di veicoli, dai più semplici ai più evoluti, perchè ciascuno di essi ha svolto un suo preciso ruolo nella storia del Motorismo. Nel caso dell'InterClub il discorso non puo cambiare: con la differenza che assistiamo al movimento di tutti i veicoli, guidati da persone giovani e meno giovani, i quali in molti casi si espongono a rischi e sacrifici per presentarsi assieme con i loro veicoli".

V'è quindi una somma di valori conviviali, culturali e di reciproca collaborazione tra Associazioni di appassionati (in contrapposizione e superamento di vecchi istinti di diffidenza, rivalità se non di aperta ostilità che hanno caratterizzato per diversi anni il nostro ambiente) da tenere in considerazione ed ai quali generosamente aderire da parte di quanti in essi si riconoscono.

Semplicistica e banale appare poi la concezione dell'Evento (da alcuni più o meno velatamente sostenuta) assimilabile ad una spensierata e spersonalizzata maxi gita mossa da un generico spirito di rimpatriata goliardica, ove il momento progettuale si riduce a mero coordinamento di date e di informazioni spicciole: è la posizione di chi partecipa per mera curiosità e casualità, senza alcun tipo di impegno di natura culturale o divulgativo, magari riservando un giudizio negativo sull'Evento per l'eccessivo numero di veicoli presenti (!).

Quanto appena espresso costituisce in verità la negazione dei valori autentici

dell'InterClub, riducendolo a fatto puramente abitudinario e ripetitivo, alieno quindi da qualsiasi istanza di progresso e di continuità nel solco dei suoi principi ispiratori: in pratica, una semplice opportunità di incontro equiparabile a qualsiasi altra delle molte iniziative simili, con meri risvolti enogastronomici, destinata a scomparire nel susseguirsi di fattori contingenti ed occasionali.

L'essenza del fenomeno InterClub, correttamente inteso come libero Movimento di Associazioni di Appassionati, è anzitutto desiderio di reciproca collaborazione tra Associazioni Federate ASI, aperta al dialogo ed animata da comuni intenti di dare vita ad iniziative in favore del Motorismo Storico ed alla sua diffusione presso il pubblico: obiettivi che trovano realizzazione nell'Evento Annuale, ma non soltanto, curato di volta in volta da uno dei Clubs aderenti al Movimento d'intesa con i rappresentanti degli altri Clubs parimenti aderenti, secondo un principio di libera e concordata turnazione.

Ogni Edizione dell'Evento è altresì ringraziamento al Club organizzatore, nonché occasione per illustrarne la fisionomia tipica e la sua storia attraverso la Monografia annuale che riporta i fatti principali di ogni Edizione: e questo come strumento di testimonianza nel tempo degli scopi del Movimento e delle sue vicende, oltrechè di resoconto e di cronaca degli avvenimenti di ogni Edizione.

Avvicinarsi a questo fenomeno associativo costituisce quindi, a mio avviso, fattore di crescita e di qualificazione di ogni Associazione e dei suoi Soci; la partecipazione, in questa prospettiva, assurge a dignità di impegno, consapevole dei veri scopi dell'Evento e dei traguardi che esso si prefigge.

Mi auguro di aver stimolato con questo mio scritto, le migliori aspirazioni dei nostri Soci e di aver offerto loro un quadro fedele ed esauriente dell'InterClub Piemonte-Valle d'Aosta.

Grazie dell'attenzione,

CELSO NICCO
Amico dell'InterClub



Interclub 2009 organizzazione ASVA Torino

Gentlemen Drivers al Rallye di Montecarlo 1969

di Pio Garelli

I rallies degli anni 60 e 70 videro la partecipazione di piloti privati che, con volontà e a costo di qualche sacrificio, affrontavano le sfide più impervie spinti dalla passione e dal desiderio di avventura.

Tra questi uno dei più assidui fu Renzo Druetto, che ci fa piacere ricordare partendo dalla testimonianza di un altro famoso "Gentleman Driver" di quegli anni, Enrico Re. Ecco il suo racconto.

"La squadra di cui facevo parte con l'amico Renzo Druetto era la Torino Corse, che nel mese di gennaio del 1969 partecipava con alcuni equipaggi al Rallye di Montecarlo, con partenza da Atene. Correvo con il Racer Bertone, un modello speciale della Fiat 850 Spider caratterizzato dal tettuccio rigido al posto di quello tradizionale in tela, il motore era preparato da Giannini di Roma, la scocca era alleggerita e l'equipaggiamento era curato da Fusina, marchio tutto torinese che produceva accessori per le corse. Druetto partecipava invece con una Fiat 850 coupé, e le nostre due auto percorsero insieme la lunga strada che portava a Montecarlo. Giunti in Piemonte dalle parti di Alessandria, di notte, su una statale ghiacciata e in guerra come sempre con i banchi di nebbia, avevo sperimentato con Renzo un sistema efficace per meglio vedere la strada; con il Racer accendevamo solo un paio di fari mentre Druetto, dietro di noi, sparava tutta la luce che poteva e in tal modo procedevamo spediti agli ottanta all'ora verso Montecarlo. In caso di ulteriore dubbio sulla presenza di veicoli il mio navigatore, pseudonimo "Mici", si sporgeva dal finestrino e annusava l'aria; se sentiva odore di nafta facevo segno a Renzo e alzavamo subito il piede dall'acceleratore, poiché quanto percepito era sicuro indizio della presenza di un camion sulla nostra strada, e se volevamo arrivare integri a Montecarlo dovevamo evitare di vedere distrutti i nostri sogni di gloria contro il rimorchio di un bestione che si sarebbe ingoiato le nostre piccole vetture. Questo era lo spirito davvero romantico con cui si correva a quei tempi."

Va ricordato che nel percorso di avvicinamento alla città monegasca Enrico e Renzo si resero protagonisti di un gesto davvero importante. Nonostante il rischio di arrivare in ritardo al controllo orario successivo, si fermarono nei pressi di Skopje in Macedonia per posare dei fiori nel punto in cui l'anno precedente la Fulvia HF di Munari e Lombardini era stata investita da un veicolo che procedeva contromano e Lombardini, che si trovava in quel momento al volante, aveva perso la vita.

Quel Montecarlo del '69 si concluse più che positivamente per Enrico Re, con grande soddisfazione di tutta la squadra ed i complimenti personali di Nuccio Bertone. Druetto invece in quell'occasione fu costretto al ritiro, ma va ricordato l'undicesimo posto assoluto ottenuto insieme a Gatti nel Montecarlo del 1967 ed i tanti rallies disputati in giro per l'Europa e non solo. Druetto partecipò infatti al Rally dei Fiori, al San Martino di Castrozza, ai Rally di Ginevra e dell'isola d'Elba, addirittura alla mitica Spa-Sofia-Liege e al Rally del Marocco. Ricoprì anche le funzioni di direttore sportivo della Torino Corse in occasione della partecipazione alla Targa Florio ed al circuito del Mugello, occasione quest'ultima in cui Enrico e Renzo misero a punto un sistema innovativo per ottenere e comunicare all'equipaggio il tempo intermedio, informazione allora tutt'altro che banale.

Renzo Druetto negli anni successivi si fece conoscere per la determinazione e lo spirito di iniziativa che lo avrebbero accompagnato nella sua vita professionale nel campo del turismo, ma già nelle corse si distinse per il grande coraggio nell'affrontare con mezzi modesti grandi sfide. Coraggio che, semmai ve ne fosse stato bisogno, dimostrò una volta di più quando partì da Torino, sempre con la sua Fiat 850 coupé e due ruote di scorta sul tetto, per raggiungere la

Costa d'Avorio e partecipare al Rally del Bandama nel continente africano. Ora che ci ha serenamente lasciati dopo una vita intensa e piena di successi, ci piace ricordarlo così, mentre guida nella notte per raggiungere la partenza di quella lontana gara.



Enrico Re al Rallye di Montecarlo 1969



Druetto alla Targa Florio 1969



Enrico Re e Renzo Druetto al Rallye San Martino di Castrozza 1969

La Mia Passione per la BMW

di Gabriele Panaro

La mia passione per le BMW è nata in un modo del tutto inaspettato. Avevo 19 anni e stavo trascorrendo del tempo con la mia famiglia a Breda, in Olanda. Durante una passeggiata di ritorno dal centro città, vidi per la prima volta una BMW Z3 2.2 170 CV parcheggiata a lato della strada, me la ricordo ancora: era verde con la capote beige.

Le sue forme eleganti e le curve sinuose mi colpirono immediatamente. Non avevo mai visto un'auto così affascinante e, in quel momento, capii che dovevo saperne di più.



La l
a
ii
ui
alt

La BMW Z3 è un'auto sportiva ed elegante allo stesso tempo, prodotta dalla casa automobilistica tedesca BMW dal 1995 al 2002. È stata la prima roadster prodotta in serie dalla BMW dopo la 507 degli anni '50. La Z3 è stata progettata per offrire un'esperienza di guida emozionante, con un design accattivante e prestazioni di alto livello.

Tornato in Italia, non riuscivo a smettere di pensare a quella Z3. Ogni giorno cercavo online annunci di vendita, ma nessuno di essi mi suscitava entusiasmo. Il rapporto tra chilometraggio e potenza non era mai quello giusto. Decisi quindi di affidarmi a un concessionario, al quale chiesi di trovarmi quell'auto specifica. Dopo mesi di attesa e sogni ad occhi aperti, finalmente arrivò la notizia che tanto aspettavo: il concessionario aveva trovato una bellissima BMW Z3 del 2002, con una cilindrata di 2.200 cc e 170 cavalli, e interni rossi Cartier.



Il giorno del ritiro dell'auto con mio padre è stato indimenticabile. Quando vidi la Z3 per la prima volta, il cuore mi batteva forte.

Era ancora più bella di quanto ricordassi. Mio padre ed io ci sedemmo nell'auto, e quando girai la chiave per la prima accensione, il motore incominciò a cantare.

Gli occhi mi si riempirono di gioia mentre guidavo la Z3 per portarla a casa. Sentivo il rombo del motore e la sensazione di libertà che solo un'auto sportiva può dare.

La storia della BMW è affascinante. Fondata nel 1916, la Bayerische Motoren Werke AG (BMW) ha iniziato come produttore di motori per aerei. Dopo la Prima Guerra Mondiale, l'azienda si è riconvertita alla produzione di motociclette e, successivamente, di automobili. Nel corso degli anni, BMW è diventata sinonimo

di qualità, innovazione e prestazioni. La Z3, con il suo design iconico e le sue prestazioni sportive, è un esempio perfetto di questa tradizione.

La BMW Z3 è stata introdotta nel 1995 e ha subito catturato l'attenzione degli appassionati di auto sportive. Il suo design era un omaggio alle roadster classiche, ma con un tocco moderno. La Z3 è stata anche protagonista nel film di James Bond "GoldenEye", il che ha contribuito a cementare il suo status iconico.



Disponibile in diverse motorizzazioni, la Z3 offriva una gamma di prestazioni per soddisfare sia i guidatori occasionali che gli appassionati di velocità. Il modello 2.2 da 170 CV, in particolare, era noto per il suo equilibrio tra potenza e maneggevolezza, rendendolo perfetto per le strade tortuose e le autostrade. Questo modello è dotato di un motore a sei cilindri in linea da 2.200 cc, capace di erogare 170 cavalli di potenza. Questo motore permette alla Z3 di accelerare da 0 a 100km/h in circa 7,9 secondi,

con una velocità massima di 240 km/h. La trazione è posteriore, caratteristica che contribuisce a un'esperienza di guida dinamica e coinvolgente. E' equipaggiata con un cambio manuale a cinque marce, ma era disponibile anche con un cambio automatico. Le sospensioni anteriori sono a montanti MacPherson, mentre quelle posteriori sono a bracci multipli, garantendo un'ottima tenuta di strada e comfort di guida.

Gli interni, spesso rifiniti in pelle, offrono un ambiente lussuoso e sportivo, con sedili avvolgenti e una plancia orientata verso il conducente.

La Z3 è inoltre dotata di sistemi di sicurezza avanzati per l'epoca, come l'ABS e gli airbag frontali.

Ogni volta che guido la mia Z3, mi ricordo di quel momento a Breda e di come tutto è iniziato. La sensazione di libertà e di potenza che provo al volante è indescrivibile. La Z3 non è solo un'auto, ma un simbolo della mia passione per le BMW e del legame speciale con mio padre. E ogni volta che qualcuno mi chiede della mia macchina, non posso fare a meno di raccontare questa storia, sperando di trasmettere almeno un po' della mia passione.

Il Calendario Sociale 2024

MARZO	Assemblea Generale dei Soci	24
APRILE	Raduno di Apertura-Savigliano	24
MAGGIO	Raduno Generale Annuale-Alba	20
GIUGNO	VII Raduno Intersociale ASVA La Manivelle Briancon	1-2
LUGLIO	Motoraduno	21
SETTEMBRE	XXIV Raduno Classico-sportive Memorial Matteo e Ugo-Sanremo	20-21-22
OTTOBRE	Raduno di Chiusura-Saluzzo	13
DICEMBRE	AutoretròChambery Pranzo di fine anno	30/11 1/12 15

Per motivi contingenti non hanno avuto luogo:

ASVA in pista (16/6)

Gita sociale estiva (7/7)

Raduno di apertura Savigliano 21 Aprile 2024

Il 21 aprile 2024 è stata una giornata piena di emozioni per i nostri soci, con il raduno di apertura a Savigliano. La giornata è iniziata con il ritrovo nel piazzale di Carmagnola verso le ore 9. L'atmosfera era carica di entusiasmo e aspettative, dopo il "letargo" invernale e con piacere ci siamo scambiati chiacchiere e saluti. Dopo un meritato caffè, ci siamo preparati per la partenza verso Savigliano.

Il viaggio verso Savigliano è stato un'esperienza piacevole, con una lunga fila di auto che sfrecciavano lungo le strade, ognuna con il suo carattere unico e distintivo. Arrivati a Savigliano, la nostra prima tappa è stata il Museo Ferroviario Piemontese. Questo museo è un vero e proprio tesoro per gli appassionati di treni e storia ferroviaria. Ospita una vasta collezione di locomotive storiche, vagoni e altri manufatti ferroviari che raccontano la storia del trasporto su rotaia in Piemonte.

La visita al museo e il vedere il bellissimo e immenso plastico che è stato costruito all'interno ha avuto un totale gradimento da parte di tutti e un significato speciale per me, dato che sono un appassionato di modellismo ferroviario e coltivo la passione e la costruzione del mio plastico iniziato nella mia infanzia. Vedere le locomotive storiche e i dettagli intricati dei modelli esposti al museo ha subito attirato il mio sguardo e il mio piacere.

Uno dei momenti più apprezzati della visita è stata la gita sulla Draisina ferroviaria, che è un veicolo ferroviario di servizio, in genere a due assi, con propulsione a mano, a pedali (detto più propriamente ferrociclo) o a motore (motocarrello). Il termine definisce quei mezzi ferroviari, atti allo spostamento di personale e di cose, utilizzati per l'ispezione o la manutenzione delle linee ferroviarie o delle stazioni. Il nome deriva dall'analogo veicolo atto a muoversi su normali strade. Essa ci ha trasportato per un breve tratto di linea ferroviaria. Sentire il rumore del motore e il movimento di questo strano mezzo, è stata un'esperienza unica, che ha entusiasmato tutti i partecipanti.

Dopo la visita al museo, ci siamo diretti verso Caramagna Piemonte al ristorante "Lago dei Salici" dove ci siamo riuniti per il pranzo. Il pasto è stato gradito da tutti, con piatti deliziosi e un'atmosfera conviviale. È stato un momento perfetto per condividere storie, fare nuove amicizie e rafforzare i legami con altri appassionati di automobili.

La giornata si è conclusa con un senso di soddisfazione e gratitudine. Il raduno automobilistico di apertura a Savigliano è stato un evento molto gradito e apprezzato. La combinazione di vetture storiche, storia ferroviaria e buona compagnia ha reso questa giornata indimenticabile.



Raduno Generale Alba 20 maggio 2024

Finalmente ad Alba ! Erano anni che ne parlavamo, durante le riunioni di Consiglio, di questa cittadina, capitale dell'eccellenza enogastronomica delle Langhe e così il 5 maggio grazie a Ugo e Bruna Viora siamo riusciti a organizzarvi il nostro Raduno Generale.

Grande partecipazione, illuminata da uno splendido sole che ci ha accompagnato nel corso di tutto l'evento che si è svolto proprio durante Vinum 2024, appuntamento fisso per chi ama la qualità e la tradizione di cantine conosciute in tutto il mondo.

L'organizzazione come sempre corale dei nostri eventi ha visto in prima linea anche Mauro Elmastro che ha curato gli aspetti organizzativi del pranzo e del posteggio delle vetture in piazza Medford, con la costruzione rigorosamente in legno di stalli di divieto di sosta che hanno protetto dalla folla di Vinum i posti a noi assegnati.

La visita guidata in gruppi del centro storico di Alba ha rappresentato un momento culturale di qualità a cui è seguito un trasferimento panoramico tra i filari delle vigne fino a Sinio. La piacevole guida sulle strade percorse ogni anno dal Rally Regione Piemonte che vede Alba proprio al centro del suo percorso, è stato il giusto preambolo al pranzo presso il ristorante Luna, dove l'accoglienza è stata tutt'uno con la qualità delle portate rigorosamente in linea con la tradizione piemontese.

Terminati i consueti saluti, la bella giornata per i soci appassionati di fotografia si è conclusa con una visita imperdibile presso la Fondazione Ferrero alla mostra Harari / Italians, trenta ritratti di connazionali celebri nel mondo per ripercorrere la memoria storica del nostro paese.

Un evento riuscito che non dimenticheremo, come mai dimenticheremo Ugo che con noi tutti partecipava al suo ultimo raduno.



Raduno Intersociale Asva – La Manivelle Briancon 31 maggio 2 giugno

Nella consueta alternanza con gli amici di Chambéry, quest'anno siamo stati accolti dai nostri compagni di gemellaggio con rinnovato affetto per una tre giorni sulle Alpi, evento dedicato anche all'amico Matteo Bo Milone.

Tenendo come base la cittadina di Briancon dal 31 maggio al 2 giugno abbiamo potuto esplorare il territorio che confina tra Italia e distretto della Savoia, attraverso forti alpini e valli rese note dal Tour de France e dal Giro d'Italia. Il tutto è stato ancor più suggestivo grazie a un mese di maggio molto piovoso che ci ha permesso di godere di un contrasto estremo tra il verde della natura a bassa quota e il bianco delle cime ancora innevate.

Cuore del raduno la giornata di sabato, con la visita al Forte di Mont Dauphine, capolavoro dell'architetto militare Vauban e patrimonio dell'Unesco, struttura mirabile per le sue soluzioni architettoniche e per la sua posizione di dominio delle valli della Durance e di Guil.

La giornata del 1 giugno corrispondeva inoltre con la riapertura del colle dell'Izoard e, dopo la visita al forte, un gruppo di equipaggi francesi e italiani hanno raggiunto i 2361 metri del valico, con ancora oltre 2 metri di neve a lato della strada, per rientrare a Briancon.

Nota di colore il più giovane dei partecipanti figlio del nostro socio Cavalchini si è reso protagonista con piccole dimensioni, ma grande astuzia, della apertura dal di dentro dell'auto rimasta bloccata di un altro socio, intrufolandosi nell'abitacolo e aprendo con lucida freddezza l'auto. Un buon segnale per i prossimi lustri della nostra associazione.

Un arrivederci al 2025 in territorio italiano per accogliere di nuovo i nostri amici della Savoia.





Motoraduno-valle di Lanzo 21/07/2024

Si dice che la fortuna aiuti gli audaci. Il gruppo di appassionati motociclisti in seno all'A.S.V.A. è indubbiamente composto da audaci, ma a volte un briciolo di fortuna in più non guasterebbe ... Le premesse non erano così malvagie: alla partenza da Torino i ... partecipanti sono partiti in allegria sotto un pallido sole. Piccoli guai, quasi normali, fin dall'inizio: i capricci di una Vespa, recentemente restaurata, ha costretto il nostro Vicepresidente, sempre disponibile nell'assistenza, a riportarla alla base. Durante la sosta a Lanzo Torinese per un rapido caffè, ecco arrivare le prime gocce. Il seguito è veramente da dimenticare: violentissimi, improvvisi scrosci di pioggia hanno costretto a lunghe soste. Infine la maggior parte dei partecipanti, anche in mancanza di adeguate protezioni anti-pioggia, si è vista costretta a ritornare alla base. Fortunatamente molti sono stati in seguito recuperati dal nostro socio fornito di un confortevole van a 9 posti, che è riuscito a riportare a tavola la maggior parte dei partecipanti. Purtroppo il protrarsi dei tempi non ha più consentito la visita programmata alla Villa Pastrone, in fase di restauro, che sarebbe stata sicuramente molto interessante. Sarà per un'altra volta





XXVII Incontro per vetture classico-sportive "memorial Matteo e Ugo" Sanremo20-22 settembre

Dopo un anno di sospensione della manifestazione, siamo tornati sulla Riviera Ligure riproponendo la città di Sanremo e il suo territorio. Proprio in onore e tributo a Matteo e Ugo, che tanto si erano in passato adoperati per questa iniziativa, abbiamo ritenuto doveroso proporre alcuni punti imprescindibili amati dai nostri amici che ci hanno lasciato.

Abbiamo infatti raggiunto la località ligure su strada statale seguendo la SS 28 del Colle di Nava per rendere questo raduno non un viaggio, ma un momento di socialità da condividere anche con il pranzo al sacco del venerdì di fronte ai forti del Col di Nava.

Il sabato avrebbe dovuto ruotare intorno alla gita in battello al paradiso dei cetacei, meta che avrebbe unito il desiderio e l'amore di Ugo e Matteo per il mare, ma le condizioni avverse del mare ci hanno tenuti fermi a riva, non impedendoci tuttavia di visitare il Museo dell'Olivo di Imperia.

Infine la domenica è stata caratterizzata dalla visita della casa museo Villa Grock, di Imperia, dimora del celeberrimo clown e caratterista svizzero del '900.

Infine dobbiamo ricordare i momenti di cena e pranzo insieme a Sanremo e alla calata Cuneo di Oneglia dove anche chi non ha potuto partecipare ai tre giorni di programma ha voluto esserci per condividere il ricordo di Matteo e Ugo in un momento di svago e amicizia.





Raduno di chiusura Saluzzo 13/10/2024

Anche quest'anno il raduno di chiusura pone fine alla stagione. Essendosi manifestato un certo interesse per la regione del Saluzzese, ci siamo concentrati sulla città di Saluzzo, antica capitale del Marchesato, dopo che negli anni trascorsi avevamo già avuto occasione di visitare, in zona, il Castello della Manta, il Castello di Castellar e l'Abbazia cistercense di S. Maria a Staffarda. Così abbiamo concentrato le visite guidate nel centro storico di Saluzzo. Il trasferimento, sotto lo sguardo attento del Monviso, ha potuto approfittare di una giornata dal meteo clemente, contrariamente ai giorni precedenti e a quelli successivi. Parcheggiate le auto nella piazza della Castiglia (fortezza di origine quattrocentesca), abbiamo potuto consegnare la nostra targa ricordo all'assessore del Comune appositamente intervenuto, appassionato anch'esso di auto d'epoca, che così ha avuto modo di conoscere con molto interesse il nostro Club e le attività da esso svolte. Le visite guidate ci hanno condotto alla Chiesa di S. Giovanni, costruita nel 1300 e sede dei Frati Domenicani. Bellissimo il chiostro, che rende immediatamente l'idea del raccoglimento religioso. Ulteriore interesse ha avuto la visita a Casa Cavassa, che fu trasformata nel 1800 in museo dal marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio, il quale in seguito la donò per testamento al Comune di Saluzzo. Infine, dulcis in fundo, il tour della Saluzzo storica, dove tra salite e discese e ripide scalinate, nonché strette vie, abbiamo potuto ammirare la casa di Silvio Pellico, l'estetica dei diversi palazzi e l'impegno, certamente oneroso, con cui vengono conservati questi beni. La giornata si è conclusa allegramente, avendo anche l'occasione, dopo il pranzo, di visitare il Mercato dell'Antiquariato nell'ambito del Settembre Saluzzese. E' stato l'ultimo impegno di quest'anno sfortunato, che ci ha fatto particolarmente sentire la mancanza del validissimo contributo dei cari Matteo e Ugo, ai quali va costantemente, in queste occasioni, il nostro pensiero e il nostro ringraziamento.





Autorétro Chambéry 30/11-1/12

Anche quest'anno un drappello di animosi ha sfidato i rigori invernali per raggiungere la mostra-scambio organizzata dagli amici Savoiaridi. Vari fattori esterni hanno un po' condizionato alcuni, riducendo per forza il numero di partecipanti, ma ciò non ha impedito ai rappresentanti della Manivelle di accoglierci con il solito calore.

Anche in questa occasione si sono fatte sentire le assenze dei nostri Matteo (che tra l'altro, particolare non secondario, era uno dei pochi tra noi capace di esprimersi in un francese dignitoso) e Ugo, ma l'abbraccio affettuoso dei nostri "gemelli" è riuscito a far mettere da parte la tristezza.

Piccola, rispetto alle manifestazioni più celebrate, ma sempre interessante l'esposizione allestita nei padiglioni di Savoieexpo, tema "Sport & compétition".

Non è mancato, a contorno, un piacevole tour per il centro storico, sempre affascinante e in grado di riservare comunque qualche piccola sorpresa anche per chi, come molti di noi, è ormai un frequentatore abituale.

Consueti pranzi conviviali con il solito mélange lessicale, e un arrivederci in Italia, quando toccherà a noi organizzare il tradizionale raduno congiunto.

A' bientot, amis!



Siamo stati da:

2022

RISTORANTE	INDIRIZZO	RADUNO
Ristorante La Locanda del Lago	Via della Repubblica 32, Montiglio Monf. (AT)	Apertura
Fort Marie Christine (catering)	Le Fort Marie Christine.Aussois (F)	Intersociale
Agriturismo La Vecchia Fornace	Via della Grangia 28, Ivrea (TO)	Volanti...
Palazzo del Michelerio (catering)	Corso Alfieri 381, Asti	Interclub
Cantina Alpina	Via Chabrieres 2, Fr. Eclause Salbertrand (TO)	Motoraduno
Ristorante Pinin Hotel Alpi Ristorante Pascale	Via Caccia 2, Varallo Pombia (NO) Via Oltrefiume 1, Baveno (VB) Lungolago Palatucci, Pallanza (VB)	Classico-sportive
Ristorante La Rocca	Via Arduino 6, Sparone (TO)	Chiusura
Ristorante La Rosa d'Oro	Viale Medici del Vascello 2, Druento (TO)	Fine anno

2023

RISTORANTE	INDIRIZZO	RADUNO
Ristorante Bistrot Le Botti	Via Pontestura 81, Camino Monf. (AL)	Apertura
Ristorante Il Cenacolo	Soc. Canottieri Sirio Via Lago Sirio 52, Ivrea (TO)	Interclub
Ristorante La Rosa d'Oro Ristorante La Dolce Vita	Viale Medici del Vascello 2, Druento (TO) Corso Lisa 37, Cambiano (TO)	Intrsociale
Catering		Pista
Ristorante Real Park	Str.Provinciale per Valdieri 13, Entracque	Gita estiva
Ristorante La Cioca	Grangesises (TO)	Motoraduno
Osteria Mangé Bin	Via Mosso 6, Moncucco Torinese (AT)	Chiusura
Ristorante Da Andrea	Via Torino 36, Poirino (TO)	Fine anno

2024

RISTORANTE	INDIRIZZO	RADUNO
Ristorante Lago dei Salici	Strada Reale 12, Caramagna (CN)	Apertura
Ristorante Luna	Via Alba 13, Sinio (CN)	Generale
Hotel Vauban	Avenue Général De Gaulle 13, Briancon	Intersociale
Hotel Morandi Ristorante Matamà da Alfredo	Corso Matuzia 51, Sanremo (IM) Calata Giovanni Battista Cuneo 17, Imperia	Classico-sportive
Ristorante La Castellana	Via Tapparelli 9, Saluzzo, (CN)	Chiusura



www.asvaclub.com